

STAFFETTA DI SCRITTURA CREATIVA Anno scolastico 2013-2014

Breve riassunto dei capitoli precedenti

Andrea, Clara, Jasmine e Piero sono quattro bambini che decidono di partecipare ad una gara di cucina. Lo chef francese Max li aiuta in questa impresa. Però ogni loro tentativo di preparare piatti degni di una competizione fallisce. Qualcuno, di notte, trama alle loro spalle. Sono i frutti e gli ortaggi della cucina che con il buio si animano.

Capitolo settimo

della classe 4^aB della Scuola primaria "M. Montessori" di Barcellona

METTIAMOCI AL LAVORO

Finalmente cala la notte sulla casa di Andrea.

Una giornata da dimenticare, senza vincitori né vinti.

Andrea e Max, dopo aver ammutolito i frutti e aver ricomposto la pesca malandata, erano rimasti lì impalati, senza idee, senza parole e senza più un briciolo di energia. Si erano dati appuntamento per il giorno dopo: stesso posto, stessa ora. Avrebbero richiamato all'ordine quei tre fifoni di Clara, Jasmine e Piero, assicurandoli che tutto era ritornato alla normalità.

È mezzanotte. Nel buio della cucina frutti e ortaggi discutono della giornata appena trascorsa.

Ma come? Allora la formula magica di Max di notte non funziona! Meno male.

Mentre tutti parlottano, nella confusione si impone la saggia e silenziosa banana che, con un deciso EHM EHM, richiama l'attenzione dei suoi amici.

«Ragazzi, dobbiamo trovare un accordo con la Banda dei quattro: è ora di deporre le armi e di collaborare. Senza il nostro aiuto non ce la possono fare a vincere la gara di cucina.»

«Uffa! - polemizza il carciofo - Dobbiamo essere buoni per forza?»

«E io, cosa dovrei dire? - si lamenta la pesca - Pensate a come sono stata trattata da quella... quella specie di banda di aspiranti cuochi!»

«Be', guarda come sei bella rosea e pasciuta ora: in fondo ti hanno rimesso a nuovo!» ironizza il mirtillo.

«Se quei bambini vincessero la gara, sarebbe come se vincessimo un po' anche noi. Siete d'accordo?» chiede speranzosa la banana. Il vanitoso mirtillo e il già pluridecorato carciofo fanno di sì con la testa, in segno di assenso. Invece la pesca esita, ma alla fine acconsente: collaborerà con quei cuochi in erba.

E l'acido limone, dov'è?

Nessuno si accorge che, in un angolino della cucina, approfittando di un flebile spiraglio di luce lunare, l'agrume è assorto nella lettura di uno strano foglio. BOH!

Il resto della nottata trascorre tranquillo. Ormai manca poco all'appuntamento. Alle otto spaccate i bambini sono già tutti in cucina con i loro grembiuloni e i cappelli da veri professionisti. Clara, Jasmine e Piero confessano di aver avuto un po' paura, ma non sono dei codardi e vogliono arrivare fino alla fine di quell'avventura. Manca Max, lo chef. Strano, di solito è puntuale. Senza di lui non si può procedere.

Dopo un po' Max arriva, tutto trafelato. PUFF! PUFF! Ha un grosso libro polveroso sotto il braccio e, tutto raggianti, lo mostra ai bambini:

«Les jeux sont faits! Guardate che cosa ho trovato in un vecchio baule della mia soffitta!»

I bambini ne leggono il titolo, ma non capiscono: CUIVAR ÉS MOLT FÀCIL – CUISINER C'EST TRÈS FACIL

«È un antichissimo libro di cucina - spiega il cuoco - scritto dalla mia trisavola Mariona che era di origine catalana. Era una cuoca famosissima ai tempi di Napoleone! I suoi piatti erano apprezzati da tutti, perfino dai Francesi!»

Poi, sotto gli occhi dei quattro ragazzini, comincia a sfogliare le pagine del librone e a leggere a voce alta, in tono solenne, i nomi delle ricette: arròs a la bandera, calçots, coca de vidre, crema catalana, escalibada, escarxofes a la catalana, fiderà, fricandó, galets de nadal, panellots, pa amb oli i tomàquets, xistorra, pintxos de fruita amb xocolata...

Andrea lo interrompe:

«Max, non si capisce nulla di quello che stai dicendo! Non ci resta molto tempo! Mettiamoci al lavoro!»

Non l'avesse mai detto: tutta, ma proprio tutta la cucina si mette all'opera! Pentole, posate, piatti... farina, zucchero, riso, frutta, verdura, uova, burro... si animano e si muovono vorticosamente, come guidati dalla sapiente bacchetta di un direttore d'orchestra o meglio di una direttrice d'orchestra. Affetta, taglia, schiaccia, spremi, raschia, gratta, mescola, friggi, inforna! CLANG CLUNK CRUNK WOOSH...

Dal cesto della frutta, posto sopra il frigorifero, la banana, con grande maestria, impartisce gli ordini necessari per la buona riuscita di quell'impresa culinaria.

Sarà proprio lei, la banana, l'ultimo ingrediente ad essere affettato per completare gli spiedini di frutta amb xocolata.

In cucina ritorna la calma, almeno così sembra.

Max e i bambini, rimasti impietriti durante quella tormenta di stoviglie e ingredienti che volavano da una parte all'altra, senza un ordine apparente, ora non possono credere a ciò che si stende davanti ai loro occhi: una spettacolare tavola imbandita, un vero trionfo di profumi e di colori!

Al centro fa bella mostra di sé una grande terrina con del riso bianco decorato a strisce gialle alternate a strisce rosse; su un piattone da portata si erge una piramide di fette di pane spalmate di olio e pomodoro, circondata da cipollotti abbrustoliti attorniti a loro volta da spicchi di carciofi fritti; accanto alla verdura, in una pirofila trasparente, sono adagiate delle fettine di carne, condite con un sughetto ai funghi; un angolo della tavola è interamente occupato da una serie di dolci dall'aspetto molto invitante: una crema morbida alla vaniglia ricoperta da uno strato di zucchero caramellato, delle palline di pasta di mandorle decorate con pinoli, una focaccia croccante, sottile e lucida come il vetro e, per finire, degli spiedini di frutta mista pronti a tuffarsi in una ciotola stracolma di crema al cioccolato.

I bambini non sanno proprio cosa pensare. La magia di Max questa volta non c'entra. Sarà stata la trisavola Mariona con il suo libro di ricette catalane? Sarà stato solo un sogno? MAH! Non sospettano proprio che la saggia banana ha dato loro una mano, ma nemmeno che il limone sta tramando qualcosa alle loro spalle. Max deve stare più attento e non lasciare in giro i suoi fogli con le formule magiche!

Infatti il limone sta aspettando il momento giusto per entrare in azione. Deve agire prima che arrivi l'assaggiatrice ufficiale: la mamma di Andrea.

Andrea esce, sicuramente va a chiamare la mamma. È il momento!

Il limone, ben nascosto, pronuncia a voce alta la formula magica scritta sul foglio misterioso che ha trovato per terra in cucina la notte precedente:

Attenzione! Attenzione
Guardate un po' che confusione.
Amaro, dolce, aspro e salato,
nessun piatto verrà salvato.
I sapori si uniranno
e tutti insieme si mischieranno,
per combinare un gran pasticcio
e soddisfare un mio capriccio.

La formula sortisce l'effetto desiderato: ad ogni boccone la mamma di Andrea fa una smorfia di disgusto e il limone soffoca una risatina di soddisfazione. IH! IH! IH!

Nota dei piccoli scrittori

Il nostro capitolo non poteva non essere "condito" con tradizioni catalane a cominciare dal nome della trisavola che è proprio tipico. Il fatto che lo chef Max abbia una trisavola catalana è verosimile in quanto la Catalunya è stata a lungo sotto la dominazione francese. Le ricette sono rigorosamente catalane. Durante la settimana ne abbiamo raccolte così tante che non siamo stati in grado di sceglierne una in particolare. Da qui l'idea della tavola imbandita. Abbiamo dato un ruolo da protagonista alla banana perchè tra tutti i frutti ci è sembrata la più saggia e accomodante.

Lasciamo i futuri scrittori alle prese con l'irriducibile limone che vuole a tutti i costi contrastare la Banda dei quattro. Perchè? Forse la risposta a questa domanda potrebbe essere la chiave per risolvere la situazione. È solo un suggerimento.

Auguriamo a tutti buon lavoro e buon divertimento!

Commenti del tutor

Nulla da dire, ragazzi: stiamo proseguendo bene e la narrazione si mantiene intrigante. Complimenti anche al gruppo del settimo capitolo e sotto con l'ottavo.

Andrea Valente